

# Editoriale

È passato mezzo secolo da quell'anno 1969, in cui la produzione intellettuale di Émile Benveniste è stata improvvisamente interrotta dall'episodio tragico dell'ictus che il 2 novembre lo ha colpito e ha condannato, lui, uomo di parole per eccellenza, al silenzio.

Non c'è stato però silenzio da parte dei molti, linguisti e semiologi, che non hanno mancato di cogliere l'importanza della sua lezione, dedicandogli a più riprese studi e convegni, con i quali illustrare, riprendere e rilanciare le sue straordinarie intuizioni nell'ambito della linguistica e della semiologia; e, vorremmo aggiungere, della poetica e della filosofia del linguaggio in generale<sup>1</sup>.

I temi della ricerca di Benveniste mantengono ancora una grande attualità, nonostante il vertiginoso susseguirsi di nuove teorie e nuovi modelli. Tra gli eventi più recenti che mostrano l'attualità del suo pensiero si può citare l'edizione delle sue ultime lezioni al Collège de France<sup>2</sup>. Non solamente presentate, alla loro uscita, come un «avvenimento» da parte della stampa francese – fatto che non era

<sup>1</sup> Ricordiamo a questo proposito i volumi *Mélanges linguistiques offerts à Émile Benveniste*, a cura di F. Baber e D. Cohen, 1975; *Langues, discours, société, pour Émile Benveniste*, a cura di J. Kristeva, J.-C. Milner, N. Ruwet, 1975; *Émile Benveniste, aujourd'hui*, Actes du Colloque international du C.N.R.S, Université F. Rabelais, Tours, 28-30 septembre 1983, a cura di G. Serbat, G. Lazard, J. Taillardat, *Bibliothèque de l'Information grammaticale*, 1984; *Émile Benveniste, vingt ans après*, a cura di M. Arrivé e C. Normand, 1997; *Émile Benveniste. Pour vivre langage*, a cura di S. Martin, Atelier du Grand Tetras, Mont-de-Laval, 2009; *Relire Benveniste. Réceptions actuelles des Problèmes de linguistique générale*, a cura di Émilie Brunet e Rudolf Mahrer, 2011; *Benveniste après un demi-siècle. Regards sur l'énonciation aujourd'hui*, a cura di L. Dufaye e L. Gournay, Paris, Ophys, 2013; *Émile Benveniste: vers une poétique générale*, a cura di S. Bédouret-Larraburu e Ch. Laplantine, Pau, Presses de l'Université de Pau et des Pays de l'Adour, 2015; «Fenomenologie del linguaggio. Omaggio a Émile Benveniste», a cura di P. Fabbri, in *Documenti di lavoro del CISS di Urbino*, Nuova serie, 7, 2016.

<sup>2</sup> É. Benveniste, *Dernières leçons. Collège de France 1968 et 1969*, Texte établi par J.-C. Coquet et I. Fenoglio, Paris, EHESS-Gallimard-Seuil, 2012.

accaduto da molto tempo per la linguistica – queste *Dernières leçons* sono state quasi immediatamente tradotte in portoghese, tedesco e spagnolo e lo sono oggi in inglese e in ceco<sup>3</sup>.

Soprattutto i temi legati all'enunciazione, alla temporalità, alla soggettività, alla nozione di discorso non cessano di dimostrarsi fondamentali sia per il loro spessore teoretico, sia come strumenti essenziali per l'analisi della comunicazione. Benveniste concludeva il suo ultimo saggio sull'enunciazione (orale) in modo profetico, facendo cenno alle ampie prospettive che si sarebbero aperte allo studio dell'enunciazione scritta. Più in generale, quello della scrittura è uno dei temi al quale il grande linguista francese ha dedicato molto spazio nell'ultima fase della sua riflessione: delle sue *Dernières leçons* nove (dalla lezione 8 alla 16) sono consacrate alla scrittura, e questa riflessione inedita e innovatrice ha già ispirato numerosi lavori sotto forma di libri o di articoli<sup>4</sup>.

Oggi possiamo andare oltre e vedere come la nozione di enunciazione (come quelle correlate di temporalità, di soggettività, di discorso) trovino ampio riscontro in tutte le forme – vecchie e nuove – di oralità e scrittura, comprese quelle mediate dalle nuove tecnologie informatiche. Allo stesso tempo le stesse nozioni elaborate da Benveniste meritano ancora un approfondimento teorico, per metterle in luce l'inserimento in un'ampia rete di relazioni, filiazioni, convergenze con altri paradigmi, linguistici e filosofici.

Con la presente proposta di indagine la rivista *Blityri* intende sottolineare una volta di più l'importanza per gli studi linguistici e semiologici del grande intellettuale francese e aggiungere un piccolo, ma, negli auspici, significativo omaggio ai tanti che in questi anni si sono susseguiti in suo onore.

In particolare con i saggi della sezione monografica di questo numero di *Blityri* si sono volute mettere in evidenza le relazioni che Benveniste ha intrattenuto con altri autori. Relazioni che in

<sup>3</sup> Portoghese, Sao Paulo (Brésil), ed. UNESP, 2014; Tedesco, Zurich (Suisse), ed. Diaphanes, 2014; Spagnolo, Buenos Aires (Argentine), ed. Siglo XXI, 2014; Inglese, Edinburgh, ed. Edinburgh University Press, 2018; Ceco, Praga, ed. Academia, 2018.

<sup>4</sup> In particolare si possono vedere *Autour d'Émile Benveniste. Sur l'écriture* di I. Fenoglio, J.-C. Coquet, J. Kristeva, Ch. Malamoud, P. Quignard (Paris, Seuil, 2016) e G. D'Ottavi, «Pour une théorie benvenistienne de l'écriture. Petite enquête philologico-historique», in *Émile Benveniste, 50 ans après les Problèmes de linguistique générale*, a cura di G. D'Ottavi et I. Fenoglio, Paris, éd. Rue d'Ulm, 2019, pp. 123-140.

certi casi sono dirette, come ad esempio quella con Freud, indagata nei saggi di Irène Fenoglio e Aya Ono; in altri casi sono più sotterranee e nascoste, e pur tuttavia evidenti, come quelle con Bergson, Husserl, Pos, che vengono portate alla luce nel contributo di Giovanni Manetti; in altri casi ancora, sono altri autori, come Mario Lucidi, che hanno istituito una relazione di dialettica critica con alcune delle sue idee più forti, come ben mostra il saggio di Cosimo Caputo.

Il volume si arricchisce di una sezione miscelanea che comprende saggi sulla storia del pensiero linguistico dall'antichità al secolo XIX. Patrizia Laspia interviene con un'approfondita analisi concernente la nozione di *arthron* presente nel problematico capitolo XX della *Poetica* di Aristotele. Wenceslao Castañares, nel suo intervento, mette in luce gli importanti aspetti semiotici che sono presenti nella medicina medievale, ereditati dalla tradizione antica di Ippocrate e Galeno, passando attraverso le traduzioni arabe. Infine Alice Orrù, a partire dalle indicazioni di G.I. Ascoli, esamina criticamente la teoria dell'origine naturale del linguaggio di un autore ottocentesco poco conosciuto come Paolo Marzolo.

*Giovanni Manetti e Irène Fenoglio*

### *Per Wenceslao Castañares*

In questo editoriale si segnala con vivo dolore la scomparsa recente di uno dei collaboratori della rivista, membro del Comitato scientifico e amico caro di molti di noi, Wenceslao Castañares (1948-2018). Ph.D. in Filosofia, ha insegnato presso la Facoltà di Scienze dell'Informazione dell'Università Complutense di Madrid, concentrando la sua ricerca soprattutto su tre ambiti: la semiotica; la comunicazione di massa; le tematiche generali concernenti l'interpretazione. Nell'ambito delle comunicazioni di massa la ricerca di Castañares è conosciuta soprattutto per il volume *La televisión moralista. Valores y sentimientos en el discurso televisivo* (Madrid, Fragua, 2006), uno studio su di un reality-show televisivo spagnolo, "Operacion Triunfo", che sviluppa un'analisi teorica, ma supportata da dati empirici, circa il discorso moralista sotteso alla trasmissione, che verte sull'imperativo etico di "autorealizzazione" dei partecipanti, in connessione

anche con le reazioni dei telespettatori nei messaggi inviati attraverso i loro telefoni cellulari. All'ambito delle problematiche concernenti l'interpretazione fa riferimento il volume *De la interpretación a la lectura* (Madrid, Iberediciones, 1994), nel quale viene delineata un'ampia rassegna delle teorie dell'interpretazione, da Schleiermacher a Dilthey, da Gadamer a Nietzsche a Derrida, da Peirce a Eco.

Ma soprattutto la ricerca di Castañares si è concentrata sull'ambito semiotico al quale ha innanzitutto contribuito con diversi studi su Charles Sanders Peirce, che hanno fatto meglio conoscere in Spagna il lavoro del filosofo considerato il padre della moderna semiotica.

Si colloca poi in questo ambito il progetto scientifico principale di Castañares, che è stato quello di ideare una completa silloge della storia delle idee semiotiche, dalle origini pre-socratiche ai giorni nostri. Il progetto prevedeva la suddivisione della materia in tre volumi. Soltanto i primi due sono stati portati a termine e costituiscono una pietra miliare per gli studi in questo ambito. Il volume *Historia del pensamiento semiótico 1. La Antigüedad greco-latina* (Madrid, Trotta, 2014) delinea un quadro complessivo delle idee semiotiche da Omero ad Agostino di Ippona, considerato il primo filosofo che elabora una completa teoria dei segni e della comunicazione. Nel mezzo di questo percorso ci sono capitoli dedicati alla teoria del linguaggio di Platone, all'argomentazione semiotica in Aristotele, all'inferenza epicurea, alla complessa teoria del significato negli stoici, alla retorica romana, e infine alle pratiche semiotiche rappresentate dalla medicina e dalla divinazione.

Il secondo volume di questo progetto è rappresentato da *Historia del pensamiento semiótico 2. La Edad Media* (Madrid, Trotta, 2018), in cui Castañares mette bene in luce il fatto che ci siano pochi momenti nella storia del pensiero che abbiano riflettuto tanto ampiamente e tanto profondamente sui segni in generale e sul linguaggio in particolare. La ricerca semiotica da parte degli autori medievali costituisce un campo immenso; all'interno di esso Castañares ha scelto di approfondire tre ambiti: quello logico-grammaticale, quello dottrinale e quello esegetico. Emergono tuttavia dal trattato di Castañares questioni che mantengono un grande interesse ancora oggi nell'ambito della filosofia del linguaggio contemporanea, come le teorie medievali del carattere performativo di certe espressioni linguistiche o le problematiche relative all'interpretazione dei testi.

La scomparsa di Wenceslao Castañares lascia incompiuta la storia del pensiero semiotico relativa a quella terza parte del progetto che avrebbe dovuto condurre dal Medioevo alla contemporaneità. Ma il seme è gettato e sicuramente altri, allievi e/o compagni di strada in questa ricerca, si incaricheranno di completare il quadro che Castañares aveva delineato.

*G.M.*